

VIA CRUCIS

3 aprile 2023

INTRODUZIONE

Poniamoci ancora una domanda semplice. Gesù come ha risposto e come ha salvato la nostra vita? Con la sua Presenza, venendo ad abitare in mezzo a noi, con la sua stessa Vita. Allora è solo la Sua Vita nella nostra vita, è solo la Sua Vita lasciata continuamente prevalere nella nostra vita che può corrispondere all'attesa più profonda della nostra vita e sfidare, vincere tutto quello che tenta di soggiogarci e di farci abbandonare al nulla, al vuoto che ci invade, che ci aggredisce dappertutto, fin dal primo mattino.

“Ed io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”, ha detto Gesù. *“Solo chi ha il Figlio ha la vita e chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita”*, ascoltiamo nella Prima Lettera di san Giovanni Apostolo. *“Chi non mangia la mia carne non avrà la vita, chi mangia la mia carne e beve il mio sangue non solo avrà la vita, ma avrà la vita eterna, già fin d'ora; avrà una vita in abbondanza, sovrabbondante, dentro la vita di ogni giorno: il centuplo e la vita eterna”*.

Gesù - conoscendo il nostro cuore, la profondità e l'attesa infinita del nostro cuore e contemporaneamente la nostra debolezza mortale, la nostra facilità alla caduta, a sprofondare nell'abisso del vuoto e del nulla, la facilità a lasciarci tirare verso il basso, a cedere all'illusione delle nostre misurazioni e dei nostri tentativi - non ha risposto con delle parole, con un messaggio, con un buon discorso, con delle buone sane istruzioni: ha risposto con la sua stessa Vita. Risponde dando la sua stessa Vita, che non solo sfama, soddisfa e salva la vita, ma la riempie e la feconda continuamente di una sorprendente e crescente sovrabbondanza. *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”* (Nicolino Pompei, *Signore da chi andremo? Solo tu hai parole di vita eterna*).

INIZIO

(Nel caso di una celebrazione comunitaria la Croce o il Crocifisso viene portata/o davanti all'assemblea)

Guida: *O Dio, vieni a salvarmi!*

Assemblea: *Signore, vieni presto in mio aiuto!*

G: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo*

Assemblea: *Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen!*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO (Può essere proclamata o cantata)

(Nel caso di una celebrazione comunitaria, alla fine dell'invocazione dello Spirito Santo la Croce o il Crocifisso viene portata/o davanti alla prima stazione e il popolo la/lo segue. Se è il Crocifisso, chi lo porta si gira e lo rivolge verso il popolo. Se è la Croce, anche chi la porta rimane rivolto verso la stazione).

LE 14 STAZIONI

I STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Guida: *Noi ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo*

Assemblea: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

(Si china il capo o si fa una genuflessione)

Letto: Pilato disse ai Giudei: “Ecco il vostro re!”. Ma quelli gridarono: “Via! Via! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Metterò in croce il vostro re?”. Risposero i capi dei sacerdoti: “Non abbiamo altro re che Cesare”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso (Gv 19,15-16).

G: *Signore, pietà!*

A: *Signore, pietà!*

G: *Cristo, pietà!*

A: *Cristo, pietà!*

G: *Signore, pietà!*

A: *Signore, pietà!*

G: *Cristo, ascoltaci!*

A: *Cristo, ascoltaci!*

G: *Cristo, esaudiscici!*

A: *Cristo, esaudiscici!*

G: *Pater... Ave... Gloria...*

G: Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore che ha fatto cielo e terra. Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode... Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre (Salmo 120).

(Lo spostamento alla stazione successiva può essere accompagnato da un canto).

II STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

L: Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, in ebraico Golgota (Gv 19,17).

G: Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita. Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre (Salmo 120).

III STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

L: Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato (Is 53,4)

G: Chiediamo oggi questa grazia: di saper amare Gesù abbandonato e di saper amare Gesù in ogni abbandonato, in ogni abbandonata. Chiediamo la grazia di saper vedere, di saper riconoscere il Signore che ancora grida in loro. Non permettiamo che la sua voce si perda nel silenzio assordante dell'indifferenza. Non siamo stati lasciati soli da Dio; prendiamoci cura di chi viene lasciato solo. Allora, soltanto allora, faremo nostri i desideri e i sentimenti di Colui che per noi «svuotò se stesso» (Fil 2,7). Si svuotò totalmente per noi (Papa Francesco, *Angelus del 02/04/22*).

IV STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

L Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Figlio, ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé (Gv 19, 26-27).

G: Chi più di Maria Santissima – nel cui ventre “si raccese” l’Amore, nel cui grembo l’Amore accade come Uomo per rivelarsi come Uomo, come Uomo che porta anche i suoi connotati umani e materni – possiamo reclamare perché ci accompagni e ci sostenga a corrispondere all’Amore di Cristo, ad una vita segnata dall’amore a Cristo e dall’Amore di Cristo (Nicolino Pompei, *Caritas Christi urget nos*).

V STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

L: Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23, 26).

G: Dice la grande santa Teresina: “*Quando sono caritatevole è solo Gesù che agisce in me*”. Non solo è tutta qui la santità, ma è anche tutta qui l’esperienza della fede, della presenza di Gesù che dobbiamo ritrovare in noi, che deve ritrovarsi alla radice di noi stessi, dentro la vita che viviamo ora per ora nella carne. Ed è tutta qui la vera natura della nostra presenza e della nostra testimonianza (Nicolino Pompei, *Questa vita che ora vivo nella carne, io la vivo nella fede*).

VI STAZIONE

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

L *“Anche noi dunque, circondati da un così gran numero di testimoni... corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede”* (Eb 12, 1-2). Siamo confermati ancora una volta a vivere un gesto semplice: tenere fisso lo sguardo su Gesù. Come la Veronica, come Zaccheo. Questa è la conversione: un voltarsi per rivolgersi totalmente a Gesù, per lasciarsi afferrare e immergere nella Sua presenza (Nicolino Pompei, *Guardate a Lui e sarete raggianti*).

G: Signore, noi speriamo in te; al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il nostro desiderio. La mia anima anela a te di notte, al mattino il mio spirito ti cerca (Sal 26).

VII STAZIONE

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

L: Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato dalle nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui (Is 53,5).

G: O Signore, Tu che vedi nel segreto e ci ricompensi al di là di ogni nostra attesa, ascolta la preghiera di quanti confidano in Te, soprattutto dei più umili, dei più provati, di coloro che soffrono e fuggono sotto il frastuono delle armi. Rimetti nei cuori la pace, ridona ai nostri giorni la tua pace (Papa Francesco, *Omelia 02.03.22*).

VIII STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE DI GERUSALEMME

L: Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, piangete piuttosto su voi stesse e sui vostri figli. Perché, se si tratta così il legno verde, che sarà del legno secco? (Lc 23, 27-28).

G: Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nel tuo grande amore cancella il mio peccato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo (Salmo 150).

IX STAZIONE

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

L: È stato annoverato tra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori (Is 53,12).

G: Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce tutte le croci del mondo. Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte (Papa Francesco, *Preghiera alla Via Crucis al Colosseo del 19/04/19*).

X STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

L Presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca” (Gv 19, 23-24).

G: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza (Salmo 23).

XI STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO IN CROCE

L: Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: “Il re dei Giudei”. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra (Mc 15,25-27)

G: È il grande san Girolamo a raccontare che, in una notte di Natale, gli appare Gesù bambino chiedendogli: “*Non hai niente da darmi nel giorno della mia nascita?*”. E lui, preso da un’immensa trepidazione e commozione, gli risponde: “*Ti do il mio cuore*”. “*Va bene – gli dice Gesù bambino – ma desidero ancora qualche altra cosa*”. Allora Girolamo gli replica: “*Ti do le mie preghiere*”. “*Va bene – risponde ancora Gesù – ma io voglio qualcosa di più*”. Di fronte all’insistenza di Gesù, san Girolamo si arrende e addolorato gli dice: “*Non ho più niente, che vuoi che ti dia?*”. Cosa ci può essere di più grande per un uomo che dare il suo cuore, la sua vita, tutta la sua preghiera a Gesù? E Gesù gli risponde: “*Dammi i tuoi peccati, dammi i tuoi peccati, o Girolamo, perché io possa avere la gioia di perdonarli ancora!*” (Nicolino Pompei, *...ma di’ soltanto una parola ed io sarò salvato*).

XII STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

L: Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: “Eloì, Eloì, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Gesù, dando un forte grido, spirò (Mc 15, 33-34.37).

G: Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente, perché comprendiate a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità tra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo (Ef 1,17-19).

XIII STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

L: Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato (Mt 27, 57-58).

G: Resta con noi Signore perché si fa sera, resta con noi Signore perché la notte scende oscura, le tenebre si infittiscono e ci fanno paura. Io lo so che tu sei sempre con me, ma ho bisogno di domandartelo lo stesso, di gridartelo adesso: resta con me Signore, non mi lasciare mai (Nicolino Pompei, *Non ci ardeva forse il cuore nel petto...*).

XIV STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

L: Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò (Mt 27,59-60).

G: Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera. Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora (Salmo 129).

ADORAZIONE DELLA CROCE

(La Croce viene riportata al centro. Si resta inginocchiati in silenzio in adorazione della Croce)

G: Viviamo questa preghiera nell'intercessione di Maria Santissima, domandando proprio a Lei che la nostra vita non sia mai meno di questa esperienza, che la presenza di Gesù in ciascuno di noi risulti sempre coincidente con quella che emerge dalla struggente preghiera di san Bonaventura: "... *Trafiggi, o dolcissimo Signore Gesù, la parte più intima dell'anima mia con la soave e salutare ferita del tuo amore... Affinché languisca e si strugga solo e sempre per l'amore e il desiderio di te solo... Fa' che l'anima mia abbia fame di te, pane degli angeli, ristoro delle anime sante, pane nostro quotidiano, pane soprannaturale che hai ogni dolcezza e ogni sapore e procuri la gioia più soave. Di te... abbia fame e si sazi il cuore mio, e nella dolcezza del tuo sapore sia riempita la parte più intima dell'anima mia: abbia ella sempre sete di te, fonte di vita, fonte di saggezza e di scienza, sorgente dell'eterna luce, torrente di delizie, ricchezza della casa di Dio. Te sempre brami, te sempre cerchi, te trovi, te metta al primo posto, a te giunga, a te pensi, di te parli e tutte le cose faccia a lode e gloria del tuo nome, con umiltà e discrezione, con amore e piacere, con facilità ed affetto, con perseveranza sino alla fine; e tu solo sii sempre la mia speranza, la mia fiducia, la mia ricchezza, il mio diletto, la mia gioia, il mio gaudio, il mio riposo, la mia tranquillità, la mia pace, la mia soavità, il mio profumo, la mia dolcezza, il mio cibo, il mio ristoro, il mio rifugio, il mio aiuto, la mia sapienza, la mia parte di eredità, il mio possesso (il mio bene), il mio tesoro, nel quale fissi e fermi, con salde radici, rimangano la mente ed il cuore mio. Amen*" (Nicolino Pompei, *Signore da chi andremo? Solo tu hai parole di vita eterna*).

BENEDIZIONE

(Se è presente un Sacerdote, egli conclude impartendo la benedizione sull'assemblea. Altrimenti si conclude così, facendosi il segno della croce)

G e A: *Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen!*

G: *Sia lodato Gesù Cristo!*

A: *Sempre sia lodato!*

G: *Maria, Regina della pace*

A: *Prega per noi!*

(si conclude con un canto)

CANTI

SPIRITO SANTO, VIENI

Spirito Santo vieni!
Vieni nei nostri cuori
Spirito del Signore
Spirito dell'amore
Spirito Santo vieni!

ASCOLTA SIGNOR

Ascolta Signor la mia preghiera,
quando ti chiamo rispondimi.
Ascolta Signor la mia preghiera,
vieni ascoltami.

PADRE, PERDONA

*Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.*

A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo, gioia di salvezza,
fa che troviamo grazia di perdono.

*Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa che vediamo il tuo amore.*

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

O Maria, madre dei dolori,
prega per noi il tuo Gesù.
O Maria, madre dei dolori,
prega per noi il tuo Gesù.

IL SIGNORE TI RISTORA

Il Signore ti ristora,
Dio non allontana.
Il Signore viene
ad incontrarti,
viene ad incontrarti.

SIGNORE DOLCE VOLTO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.
Perché sono spietati gli uomini con Te?
Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte: con Te risorgerò.
Contemplo la Tua croce, trionfo del mio Re,
e chiedo la Tua pace: Gesù, pietà di me.

MISERICORDIAS DOMINI

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2vv)*

Canterò in eterno il tuo amore
il tuo perdono a tutti annuncerò.

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo (2vv)*

O UMILTÀ SUBLIME!

O umiltà sublime
O sublimità umile
che il Figlio di Dio
così si umili per noi.

NIENTE TI TURBI

Niente ti turbi, niente ti spaventi:
chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi:
solo Dio basta.

IN MANUS TUAS PATER

In manus tuas Pater,
commendo spiritum meum
In manus tuas Pater,
commendo spiritum meum

*Nelle tue mani Padre,
consegno il mio spirito*

RESTA CON NOI, O SIGNORE

Resta con noi, o Signore
che già scende la sera
Resta con noi, o Signore
che già scende la sera

TU MI GUARDI DALLA CROCE

Tu mi guardi dalla croce
In quest'ora mio Signor,
Ed intanto la Tua voce
Mi sussurra: "Dammi il cuor!"

Questo cuore sempre ingrato
deh, comprenda il Tuo dolor,
E dal sonno del peccato
Lo risvegli, alfin, l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni
Ho trascorso nell'error;
Madre buona, fa ch'io torni
Lacrimando, al Salvator!

VEDRÒ LA BONTÀ DEL SIGNOR

Vedrò la bontà del Signor nella terra dei vivi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Vedrò la bontà del Signor nella terra dei vivi.

Una cosa al Signore domando
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
ogni giorno di vita.

Vedrò la bontà del Signor nella terra dei vivi.